

**«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno.»** Mt. 5, 37

### L'ora della verità

Ora che De Mita ha rinunciato all'incarico di formare il nuovo Governo e che l'incarico è passato ad Andreotti si potranno chiarire i contorni di una lunga crisi carica di ambiguità, silenzi di manovre sotterranee, di verità nascoste di veti e di preclusioni.

Una commedia degli inganni come è stata autorevolmente definita!

Una lunga crisi che trae le sue origini non dal Congresso socialista, ma, addirittura, dalle dimissioni di Goria, uno dei leader più prestigiosi e più preparati della sinistra DC (i 640.000 voti di preferenza alle recenti elezioni europee il più votato di tutti i candidati della Comunità, attestano la sua grande popolarità). Era l'inizio di un lento e progressivo attacco alla sinistra DC, non per sue colpe o errori, ma perché essa era ed è mal sopportata all'interno del partito, essendo i più favorevoli alla vecchia politica del compromesso e contrari ad un vero rinnovamento, e mal vista dalle sinistre italiane interessate come sono a cacciare la DC sempre più a destra in una politica di pura conservazione.

Peraltro le crisi ricorrenti e le estenuanti trattative per risolverle favoriscono il disegno di riforme istituzionali di Craxi, inducendo la gente a preferire una repubblica presidenziale capace di assicurare stabilità e governabilità. Condizioni che si possono similmente ottenere con più facili riforme quali quella elettorale e della sfiducia costruttiva.

Il Congresso socialista dopo che quello democristiano lo aveva giubilato come Segretario, impallina De Mita. Fu chiaro a tutti che il vero obiettivo era lui, tutto il resto era meschina finzione.

Ottenuta la sua rinuncia, si riaccaccia Andreotti l'intramontabile, il politico fine furbo e consumato, l'uomo per tutte le stagioni ieri all'estrema destra della DC con la corrente "Primavera", poi capo del governo di solidarietà nazionale con l'appoggio dei comunisti, ora filocapitalista con l'appoggio del centro della DC e della destra. L'uomo che nel bene e nel male è stato coinvolto in tutti i misteri nazionali ascendente sempre indenne ed a testa alta.

Disarcionato De Mita dalla poltrona di Piazza del Gesù prima e di Palazzo Chigi dopo, se, come sembra Andreotti formerà il nuovo governo, saranno chiare e leggibili le vicissitudini che si sono susseguite dal Congresso DC ad oggi il passaggio di Andreotti dalla maggioranza con l'area De Mita alla maggioranza con Forlani: avendone come prezzo l'impegno alla successione a Palazzo Chigi l'accordo segreto di potere nel camper al congresso socialista tra Craxi e Forlani, i silenzi di Craxi, quel suo evitare di impegnarsi, le certezze di Forlani di ricompattare la maggioranza di pentapartito impedendo a De Mita

Antonio Calcara

(segue in ultima)

## Al lume dei bracieri, nell'incantevole Teatro di Segesta Tutto il fascino del Giappone

Il Teatro Nô, il teatro dei nobili giapponesi, che affonda le sue radici nella filosofia zen, è stato di scena a Segesta grazie all'ottima organizzazione dell'Azienda Provinciale per il Turismo ed al finanziamento a totale carico della Provincia Regionale.

Sorlo nel 1400 ad opera di due attori Kanami e il suo figlio Zeami, ha rappresentato nei secoli il perpetuarsi di una tradizione, di un rito di propiziazione. Dicevamo un teatro di nobili, ed infatti "Il Nô dei fuochi" veniva e viene ancora rappresentato in Giappone nei cortili dei palazzi alla luce dei bracieri su cui ardono legni di pino. Oggi solo cinque famiglie lo rappresentano e tra questi, quella che lo ha portato a Segesta e la famiglia di Tetsunojo Kanze che discende direttamente dai fondatori.

Il teatro di Segesta scena millenaria per i classici del mondo, inizia così la sua attività di laboratorio del teatro classico del mondo, non più solamente i classici greci e latini, ma i classici del teatro di tutto il mondo. Un'operazione di alto valore culturale, che s'inquadra perfettamente nell'ambizioso programma di Nino Allegra fondato essenzialmente sul turismo culturale.

Una folla di spettatori è stata conquistata da questo spettacolo fantasmagorico per le luci dei bracieri, i costumi sfioranti le danze magiche, le musiche accattivanti. Lo spettacolo ha inizio con una danza rituale Okina, un uomo solo Hideo Kanze, che indossa la sacra maschera bianca dello shite, da inizio al dramma che poi condurrà con l'ausilio di maschere lignee e di una gestualità codificata, interpretando vari personaggi. Segue un kyogen, un intermezzo comico dal titolo "Boshibari" (Legato ad un bastone), si chiude con un secondo Nô "Koi-no-omoni" (Il peso dell'amore). Poi ancora un dramma Nô Matsukaze (Vento tra i pini), un altro intermezzo comico "Kagiu" (La chiochiola) ed un secondo dramma Tsuchigumo (Il ragno della terra). Terza rappresentazione con il dramma "Kyotsune" (Il dramma del guerriero), altro intermezzo comico "Rokujizo" (Le sei statue) ed ultimo dramma "Ikaku-Sennin" (Il mago unicorno) in cui l'attore Tetsunojo Kanze interpreta una parte femminile che deve sedurre e ubriacare il mago per fargli perdere ogni potere e liberare i dragoni.

Dall'11 luglio la compagnia del Teatro Alkaest di Milano rappresenta in italiano per la regia di Yoshi Oida, "Fiori di riso fiori di fango" una moderna versione di due antichi kyogen del Giappone del XIV secolo. Lo spettacolo racconta di padroni e servi, Hana-Ko si incentra sulla complicità di un servo dispendibile a coprire le avventure amorose del suo padrone, peraltro sventate dalla moglie gelosa, Sava-Ku e una trasposizione in chiave popolare di



Una maschera del «Nô dei fuochi»

una tematica del dramma Nô sulla rivalta di un servo agli ordini del padrone quando questi ledono i suoi, personali sentimenti di amicizia. Lo spettacolo prodotto dal Centro Ricerche Teatrali di Milano si rappresenterà fino al 18 luglio.

Il 22 ed il 23 luglio andrà in scena a Segesta "I Dervisci Mevlevi", un esempio di spettacolarità sospeso tra arte e trascendenza. Momento imprevedibile della cultura mediorientale i Dervisci Mevlevi si ispirano al Sufismo, non una religione ma un insieme dottrinario parallelo e non interno all'islamismo, dove l'arte è mezzo di comunicazione con Dio.

La danza cosmica dei Dervisci è un movimento rotatorio che ciascun danzatore compie attorno al proprio centro o "cuore" - termine estraneo al Corano e usato invece nel Sufismo - che, con il canto e il suono del flauto "ney", tende all'alterazione della coscienza fino all'estasi.

E una cerimonia che si fa spettacolo. I danzatori entrano vestiti di bianco, coperti da un mantello nero, in testa hanno un tocco cilindrico in feltro. Lo Shaykh, il maestro, entra per ultimo, la sua dignità è indicata dalla sciarpa nera che avvolge il suo turbante. Tutti siedono davanti al grande tappeto rosso. Prima un cantore intona le lodi del profeta, poi un flauto inizia a suonare. Quando lo Shaykh colpisce la terra, i Dervisci avanzano lentamente e compiono un triplice giro della pista, simbolo delle tappe che avvicinano a Dio la scienza, la visione, l'Unione.

Poi lo Shaykh prende posto sul tappeto e i danzatori si liberano del mantello nero, significando così la seconda nascita.

I Dervisci Mevlevi provengono da Istanbul e sono i soli danzatori a perpetuare la spiritualità di una tradizione iniziata da Jalaludin Rumi, uno dei maggiori poeti del medioevo.

### In una mostra al Museo Pepoli

## Ori e argenti di Sicilia

Ancora un'iniziativa culturale di notevole rilevanza dell'Azienda Provinciale per il Turismo e del suo Direttore dott. Antonino Allegra. Sabato 1. luglio si è inaugurata al Museo Pepoli la Mostra degli Ori ed Argenti di Sicilia curata dalla Presidenza della Facoltà di Lettere dell'Università di Palermo, ed, in particolare, dalla Prof.ssa Maria Concetta Di Natale.

La Mostra, finanziata dall'Assessorato Regionale dei Beni Culturali ed Ambientali e della P.I., presenta un'ampia panoramica dell'oreficeria e dell'argenteria siciliana, dal XV al XVIII secolo. Obiettivo principale e quello di offrire una corretta lettura delle opere esposte - famose alcune, meno note o addirittura inedite parecchie altre - ricercandone la genesi delle forme all'interno della storia sociale ed economica dell'Isola.

La suggestiva sede del Museo Regionale Pepoli, conosciuta soprattutto per le sue collezioni di arti decorative, che documentano il florido artigianato trapanese, ha fornito l'adeguata cornice storico-architettonica al progetto espositivo di Anna Maria

Sabato scorso si è aperta la 42. Stagione del "Luglio Musicale Trapanese" con un concerto sinfonico offerto dall'Ente Autonomo Teatro Massimo di Palermo. Il 14 sarà in scena l'opera "Rigoletto" di Giuseppe Verdi che sarà replicata il 16, mentre il 21 sarà di scena "Madama Butterfly" di Giacomo Puccini con replica il 23.

Purtroppo, come ha precisato il Presidente dell'Ente Dott. Francesco Braschi, una seria programmazione non è possibile quando non si conosce in tempo utile l'entità dei contributi degli Enti Locali. Solo nel mese di giugno la Provincia ha versato il suo contributo di 400 milioni mentre il Comune, che dovrebbe essere il maggiore finanziatore, ha deliberato il suo contributo di 350 milioni, approvato nei giorni scorsi dalla CPC, ma non lo ha reso ancora disponibile.

La stagione del "Luglio Musicale" continuerà con altri spettacoli di balletti, concerti ed operette. In particolare il 15 luglio, il 27 ed il 28 si terranno tre concerti, il 29 ed il 30 luglio due operette e precisamente "Il paese dei campanelli" e "Cin Ci La", il 3 e 4 agosto due concerti Jazz, il 31 luglio, il 10 e l'11 agosto rispettivamente i balletti "Coppelia", "Il Lago dei Cigni" e "Romeo e Giulietta" ed infine il 19 ed il 20 agosto altre due operette "La Principessa della Czarda" e "La Vedova All'egra". Per quanto riguarda le

opere liriche, "Rigoletto" diretta da Daniel Lipton, sarà interpretata da Aldo Bertolo (il Duca), Licinio Montefusco (Rigoletto), Stefania Bonfadelli (Gilda), Stefano Canevieri (Sparafucile), Francesca Arnone (Maddalena), Chyo Romei (Giovanna), Carlo Micalucci (il Conte di Montecore), Andrea Monaco (Marullo) "Madama Butterfly", diretta da Alberto Leone, sarà interpretata da Hagit Vartanian (Madama Butterfly), Eugenia Dundekova (Suzuki), Luisa Cannavo (Kate Pinkerton), Mario Carrara (Pinkerton), Sergio De Salas (Sharpless), Pietro De Vietri (Goro), Andrea Monaco (Yamadori).

L'orchestra e quella dei Filarmonici di Torino-Opera, il Coro, diretto dal Maestro Bruno Tirotta, e il "Francesco Cilea".

## Mons. Puma Vicario della Diocesi

TRAPANI - Mons. Ludovico Puma è stato nominato dal Vescovo Mons. Amorosio Vicario Generale e Moderatore della Curia Vesuviale.

Mons. Puma è nato a Castellammare del Golfo dove da lunghi anni è Parroco della Parrocchia di S. Giuseppe. Segretario della Conferenza Episcopale Siciliana e noto per la sua preparazione, per la sua fervida attività apostolica, per le particolari cure rivolte ai giovani della sua parrocchia e della sua città.

Con l'antica amicizia e la fiducia nella fecondità della sua nuova attività pastorale, gli auguriamo le più ampie benedizioni celesti.

A Mons. Michele Manugetta che per tanti anni è stato Vicario Generale della Diocesi di Trapani il sincero riconoscimento per la sua lunga attività di servizio e gli auguri di lungo e meritato riposo.

## Comitato pro-Università

Il giorno 3 luglio 1989, nell'aula Magna della Libera Università (Via Cosenza-Seminario) è stato costituito un "Comitato permanente pro Università di Trapani".

Erano presenti i rappresentanti delle Forze Economiche, Sociali, Culturali, Professionali, Sindacali della provincia di Trapani.

Tale comitato affiancherà l'altro costituito il 18 novembre 1988 da Studenti e Genitori, nell'opera di sensibilizzazione del mondo politico, perché sollecitino gli Organi Governativi ed il Parlamento ad emanare una legge speciale per la istituzione a Trapani del IV Ateneo Siciliano.

(segue in ultima)

## Regolare il Consiglio della Libera Università

Il Giudice Istruttore del Tribunale di Trapani, con ordinanza del 5 luglio c.a., esaminato il ricorso avanzato dai Signori Rag. Figlioli Antonio e Ing. Candela Vincenzo, avverso la decisione dell'Assemblea del Consorzio per il Libero Istituto di Studi Universitari della Provincia di Trapani, tenutasi il giorno 21 marzo 1989, con la quale aveva deciso di rinviare l'esame dell'ordine del giorno per il 23 maggio 1989, lo ha respinto.

Sono legittime, quindi le successive deliberazioni riguardanti le elezioni degli Organi del Consorzio stesso.

La Libera Università era rappresentata e difesa dagli Avvocati Nicola Liotti e Paolo Camassa.

### A TRAPANI

## Divieto di usare acqua potabile per irrigazione

Il Sindaco, visto il Regolamento di concessione di acqua potabile dagli acquedotti comunali di cui alla delibera consiliare n. 74 del 27-12-1956, dichiarata esente da vizi di legittimità dalla C.P.C. nella seduta del 14-1-1957 (nota n. 454 del 15-1-1957), successive modifiche e integrazioni,

Visto il punto 7) dello schema di convenzione per la fornitura di acqua potabile al contatore,

Considerate le particolari

condizioni della distribuzione idrica, specie in coincidenza della stagione estiva, ha ordinato:

1) Che a tutti gli utenti sia proibito di fare uso dell'acqua potabile per irrigazione,

2) Che, nel caso di educazione di acqua direttamente dalla conduttura con pompe, il Settore Acquedotti tolga, previa diffida, l'uso dell'acqua e faccia le comunicazioni prescritte, a norma di legge, all'Autorità Giudiziaria.

### Il Comitato Erice-Capoluogo

## Denuncia l'Amministrazione comunale

Le lunghe diatribe, gli ordini del giorno, le prese di posizione del Comitato Erice-Capoluogo sono sfociate, com'era prevedibile in atti giudiziari.

Centoquattordici cittadini ericini hanno presentato alla Procura della Repubblica di Trapani un esposto-denuncia contro gli Amministratori comunali di Erice e contro i funzionari della Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali relativamente a

— mancato ripristino del caratteristico selciato, nonostante la nota 115616 del 2 Luglio 1986 della Soprintendenza di Palermo,

— autorizzazioni rilasciate al posto delle prescritte concessioni per lavori di ristrutturazioni edilizie e senza la necessaria vigilanza,

— assenza di iniziative concernenti tanto la perimetrazione della città quanto il restauro delle mura, dei monumenti e degli edifici di particolare prestigio,

— impiego di circa cento milioni per la fornitura di vasi di fiori, collocati nell'estate 1987 nelle vie cittadine, senza poi la relativa manutenzione,

— inutilizzazione dell'impianto della funivia e conseguente non avvenuta rimozione dei cavi pericolanti,

— installazione di antenne di ogni tipo, senza tener conto tra l'altro, del pericolo di irradiazioni,

— impianto di cavi elettrici e telefonici non regolamentato,

— incuria nella ricerca di cause inquinanti l'acqua della "Funtanedda" chiusa da anni, senza provvedere che le fognature limitrofe risultassero dotate di adeguate coperture,

— discariche selvagge nella montagna e perfino nelle adiacenze di mura ciclopiche.

Inoltre il Comitato Erice-Capoluogo ha inviato al Sindaco di Erice ed al Pretore una lettera nella quale denuncia lo sfascio pressoché totale del campo di tennis di Erice. La lettera precisa:

«Dei quattro campi da tennis, i due in terra battuta sono da rifarsi "ex novo" in quanto sia il terreno (diventato pascolo di greggi) sia la recinzione sono totalmente rovinati. Gli altri due campi in materiale sintetico, sembrano avere cambiato la destinazione d'uso l'uno, con l'ampliamento della tribuna e ormai diventato uno spazio destinato ad ospitare spettacoli di varia natura mentre l'altro, scandalosamente, a distanza di anni dal suo completamento, non è mai stato utilizzato! Perché? Intende l'Amministrazione Comunale provvedere al ripristino dell'impianto in tempi rapidi affinché possa essere utilizzato?»

Di sicuro ad Erice mancano molte infrastrutture turistiche, e ciò è senz'altro grave, ma è irrimediabile e diabolico il disinteresse con cui l'Amministrazione Comunale manda alla malora quei pochi impianti di cui dispone».

## Orario Fardelliana

Come ogni anno nei mesi di luglio e settembre, la Biblioteca osserverà il seguente orario di apertura al pubblico

8,30-13,00, Sabato 8,30-12,30

Nel mese di agosto la Biblioteca aprirà soltanto per il servizio prestiti dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai.

Perché solo un orologiaio per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo possiede la maestria la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

**VACHERON CONSTANTIN**  
Genève  
Maitre Horloger En l'île depuis 1755

Esclusivista Gioielleria

Mimi Giaramida

Corso Vitt. Emanuele 115  
Telef. 0923 28224 PBX  
Fax 0923 24334

TRAPANI  
Succ. San Vito Lo Capo  
Via Savona 81 - Telef. 0923 972451

Referenza 46009 - Automatico calendario giorno e data con fasi di luna. Oro giallo 18 carati. (Lo stesso modello senza fasi di luna referenza 46008.)



## ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

Villa Margherita Trapani  
Anno 1989 42ª Stagione Artistica

# RIGOLETTO

Melodramma in tre atti Libretto di F.M. PIAVE

Musica di G. VERDI

Edizione Ricordi & C.

Rappresentazioni 14/16 Luglio ore 21 00

Personaggi	Interpreti
IL DUCA	Tenore ALDO BERTOLO
RIGOLETTO	Baritono LUCIANO MONTEFUSCO
GILDA	Soprano STEFANIA BONFADELLI
SPARAFUCILE	Basso STEFANO CANETIERI
MADDALENA	Contralto FRANCESCA ARNONE
GIOVANNA	Mezzosoprano CHYO ROMEO
IL CONTE DI MONTERONE	Baritono CARLO MICALUCCI
MARULLO	Baritono ANDREA MONACO
MATTEO BORSA	Tenore PIETRO DI VIETRI
IL CONTE DI CEPRANO	Basso GASPARE PICCIONE
LA CONTESSA DI CEPRANO	Mezzosoprano LUISA CANNAVÒ
UN PAGGIO	Mezzosoprano LUISA CANNAVÒ
CAVALIERI DAME PAGGI	
ALABARDIERI	

La scena si finge nella città di Mantova e suoi dintorni

Maestro concertatore e direttore: DANIEL LIPTON

Scene e regia: ROCCO FUGLIESE - Costumi: Sartoria A. PIFI

Direttore Musicale: ALESSANDRO ZUPPARDO

Maestro del Coro: BRUNO TIROTTA

Direttore di scena PINO DE LUCA Direttore degli allestimenti scenici DAMIANO PASTORESSA Disegnatore luci STEFANO PIRANDELLO Assistente tecnico elettricista MICHELE PINCO Laboratorio scenografico: SCENARIO ROMA Altrezzi RANCATI Calabrese L.C.P. Pompei Parrucche DI MATTIE

Orchestra I FILARMONICI DI TORINO OPERA

Coro FRANCESCO GILEA

Informazioni e prenotazioni BOTTEGHINO TEATRO VILLA MARGHERITA TEL. 0923/22934

ORARIO 9/13 17/19

Prezzi BIGLIETTO INTERO L. 16.000 RIDOTTO L. 11.000

La Direzione si riserva il diritto di apportare eventuali modifiche al programma e al calendario delle rappresentazioni. A spettacolo iniziato (ore 21) è vietato l'accesso in sala.



## ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

Villa Margherita Trapani  
Anno 1989 42ª Stagione Artistica

# MADAMA BUTTERFLY

Tragedia Giapponese in tre atti Libretto di I. ILLICA e G. GIACOSA

Musica di G. PUCCINI

Edizione Ricordi & C.

Rappresentazioni 21/23 Luglio ore 21 00

Personaggi	Interpreti
MADAMA BUTTERFLY	Soprano HAGINT VARTAMIAN
SUZUKI	Mezzo Soprano EUGENIA DUNDEKOVA
KATE PINKERTON	Mezzo Soprano LUISA CANNAVÒ
B.F. PINKERTON	Tenore MARIO CARRARA
SHARPLESS	Baritono SERGIO DE SALAS
GORO	Tenore PIETRO DI VIETRI
IL PRINCIPE YAMADORI	Tenore ANDREA MONACO
LO ZIO BONZO	Basso CARLO MICALUCCI
COMMISSARIO IMPERIALE UFFICIALE DEL REGISTRO	Basso GASPARE PICCIONE
PARENTI AMICI AMICHE DI CIO CIO SANI SERVI	

L'azione si finge a Nagasaki

Maestro concertatore e direttore: ALBERTO LEONE

Scene e regia: VINCENZO GRISOSTOMI TRAVAGLINI

Direttore Musicale: ALESSANDRO ZUPPARDO

Maestro del Coro: BRUNO TIROTTA

Direttore di scena PINO DE LUCA Direttore degli allestimenti scenici DAMIANO PASTORESSA Disegnatore luci GIANNI NESTI Assistente tecnico elettricista MICHELE PINCO Laboratorio scenografico: SCENARIO ROMA Calabrese L.C.P. Pompei Parrucche DI MATTIE

Orchestra I FILARMONICI DI TORINO OPERA

Coro FRANCESCO GILEA

Informazioni e prenotazioni BOTTEGHINO TEATRO VILLA MARGHERITA - TEL. 0923/22934

ORARIO 9/13 17/19

Prezzi BIGLIETTO INTERO L. 16.000 RIDOTTO L. 11.000

La Direzione si riserva il diritto di apportare eventuali modifiche al programma e al calendario delle rappresentazioni. A spettacolo iniziato (ore 21) è vietato l'accesso in sala.

# LIBRI PER LE VACANZE

## Ego, Pilatus

È innegabile che incentrare una narrazione su un personaggio discusso e di non facile comprensione come Ponzio Pilato, il cui nome si incontra nel cuore dell'atto di fede più solenne della cattolicità, indissolubilmente legato alla sua Vittima, è impresa coraggiosa, letterariamente parlando, non fosse altro che per le complesse tematiche e le difficoltà esegetiche che comporta.

A quest'ardua prova, Claudio Vallone, maturato nel giornalismo e nella vita, si era sottoposto nel 1983, con la prima versione di *Ego, Pilatus*, che ebbe larghi consensi di critica.

A distanza di oltre cinque anni lo scrittore siracusano si ripresenta ora con una edizione aggiornata del romanzo per i tipi della Editrice Italia Letteraria di Milano. Da questa appassionante ricerca della verità che l'ha ispirato, né è venuta fuori una "rilettura" del testo in chiave ancora più intimistica, nell'intento, da un lato, di approfondire, sulla base di ulteriori studi e riflessioni, il travaglio interiore del Pilato-uomo di fronte ad avvenimenti che sfuggono in gran parte alla sua capacità di apprensione e, dall'altro, d'inquadrare, sotto una giusta luce, l'intera vicenda in un contesto storico-culturale più attento e icastico.

Lo stesso autore nella premessa precisa che "sono stati apportati integrazioni e aggiustamenti su fatti, date, luoghi e personaggi, allo scopo di raccontare meglio la fantasia alla realtà". Ma sottolineata pure che la struttura del romanzo, così com'era stata concepita all'origine, non è stata stravolta e che "qui la storia è solo riquadro, pretesto, scenario per assecondare un disegno d'ordine introspettivo" che mira anzitutto a cogliere le sfumature psicologiche e umane del personaggio. Niente romanzo storico, dunque, ma *diario di un anima* di autentico spessore agiografico.

Lo studio dei personaggi che popolano la narrazione e l'esame critico dei fatti in cui furono coinvolti, si manifesta

con un linguaggio che punta all'essenziale, distaccato, controllato, preciso, come del resto si era subito rivelato fin dalla prima versione. Ma questa volta viene quasi di trovarsi immersi in un paesaggio che può definirsi "interiore", effetto più di spiritualità che di materializzazione di eventi e di cose.

Il ritratto medesimo, in concomitanza con il materiale descrittivo del paesaggio, è ritratto "interiore". Le figure risaltano a tutto fondo, da quella di Augusto che «a settantadue anni era ancora capace di dominare un esercito con uno sguardo, con una sola parola, e lasciare senza parole, l'intero Senato, a quella di Valeriano Pilato, il padre di Ponzio, uomo amico, crudele, corrotto "che non aveva nel sangue che il sangue" (e che trova, nella versione odierna, un'inattesa e commovente morte la riabilitazione agli occhi del figlio).

E poi, ancora, la madre Livina "semplice e dolce, d'una bellezza tutta spirituale". E lo sguardo soave e amorevole di Calpurnia, la moglie, la cui figura è tratteggiata in pagine stendee che sono anche alta poesia.

Nel romanzo, campeggiano soprattutto le figure di Germanico e di Druso, figlio di Tiberio, che tracciano il destino di Pilato, sino a quello dello stesso Tiberio e di Caifa, analizzate, quest'ultime, con raro acume critico e storico. Il Vallone, nella nuova edizione, inserisce, a sorpresa, anche il personaggio di Nicodemo la cui apparizione contribuisce a rendere la seconda parte del romanzo più compiuta e storiograficamente meglio articolata, particolarmente nel capitolo che riguarda la Samaria e i samaritani un'integrazione al magistrale *excursus* su Israele, di rilevante valenza per una lettura storicamente minuziosa della difficile missione nel mondo del "popolo eletto".

Di questo drammatico "diario di un'anima non può essere, infine, sottaciuto il brivido che si coglie al momento dell'incontro di Pilato con Gesù. Si innesta, nel dramma universale, quello individuale di ciascuno di noi, che si sorprende a contemplare con occhio nuovo il destino del Cristo, questo grande iniziato e compagno dell'umanità, facendoci ritrovare nelle mani di Pilato le nostre stesse mani, troppo spesso, colte dalla propria coscienza in flagranza di reato a danno del fratello, facendoci risentire il canto del gallo ad ogni nostro rinnegato.

Ed ecco l'inquietante conclusione del Pilato di Vallone che si eleva a monito per tutti: "Nessun uomo s'illuda, mai, d'incontrare il Cristo senza entrare in conflittualità con Lui. Nessuna nazione s'illuda di poter estromettere il Cristo che entra nella coscienza del mondo e sconvolge la storia. Perché, d'ora in avanti, a Cesare sarà dato quel che è di Cesare, ma sarà dato anche a Dio quel che è di Dio".

Noi, oggi, a duemila anni di distanza, siamo testimoni, con Claudio Vallone, di questa misteriosa e sconvolgente verità.

Raffaele De Lauro

Amarezza, umorismo, poesia, rievocazione storica

## Le pietre di Pantalica

- di VINCENZO CONSOLO -

Vincenzo Consolo, scrittore contemporaneo, anche se vive a Milano, è un siciliano autentico, che porta con sé l'amore per la sua terra, dal punto di vista storico, culturale, linguistico-dialettale, archeologico, naturale, quindi la Sicilia nei suoi racconti appare un'isola surreale o metafisica, con le sue città sepolte, le sue necropoli, le sue lamente, i suoi templi, i suoi teatri, che sorgevano, fino a pochi anni fa, nel silenzio quasi soprannaturale di una natura incontaminata.

Preso da una profonda nostalgia egli torna a rivedere i luoghi della sua infanzia, torna per incontrare gli amici, per tuffarsi nella storia millenaria delle sue remote origini. Non sfugge, però, alla sua acuta osservazione il degrado, ormai generalizzato, del patrimonio culturale, dei monumenti storici, travolti dalla moderna tecnologia, arida e priva di ogni bellezza artistica.

Solo gli innamorati del passato, dell'arte purissima dei nostri predecessori, possono provare lo sconcerto che assale l'osservatore attento, deluso dalla presente realtà, al cospetto di un'edicola profanata da mani sacrileghe, di una chiesa abbandonata all'usura del tempo.

Osserviamo qui, a Castellammare del Golfo, l'edicola di San Nicola, sulla Via Segesta, per avere un eclatante esempio di sacrilego scempio, di cecità mentale.

San Nicola da Bari, patrono dei bambini, era venerato dai Castellammarese con fede profonda, a lui erano dedicati filastrocche e canti popolari, che oggi pochi ricordano.

Veniva chiamato *Santa Nicola* e con questo nome si indicava pure il quartiere, in cui sorge la sua edicola, una volta estrema periferia del paese, che si estendeva fra campi ubertosi e salubri.

Oggi in quella zona ci sono grigi palazzi in cemento armato e negozi moderni reclamizzati in televisione, quindi le edicole sacre, anche se artistiche e stonca espressione di semplice fede popolare, hanno perduto ogni valore, sono solo ingombranti e si possono demolire, tanto della loro salvaguardia non si occupa nessuno, né le competenti autorità comunali né quelle ecclesiastiche.

Per questo è impune scomparsa, anni fa, l'edicola bellissima della Madonna del Rosario, che sorgeva, appunto, accanto a quella di *Santa Nicola*. Con la stessa leggerezza è stata rimangiata l'edicola sacra della storica Madonna dell'Odigitria, detta dal popolo *Madonna Lirica*. Al suo posto oggi si venera la Madonna della Milicia, di cui nessuno conosce la storia.

Chi torna, dunque, al suo paese, dopo anni di assenza, prova la stessa delusione di cui parla Vincenzo Consolo ne "Le pietre di Pantalica".

I suoi racconti, dal primo all'ultimo, sono espressione di sicilianità profonda nel tratto dei personaggi, per gli avvenimenti da essi vissuti, durante l'ultima guerra mondiale, fino all'arrivo dei *Merici* liberatori, per le espressioni più originali del dialetto siciliano, che l'autore inserisce con efficacia nella sua prosa colta e ricca di ispirazione poetica.

Nel racconto *GIOCHI DI FUOCO* incontriamo la *gnà* Tuzza e massaro Pe', poveri contadini dei tempi passati, che hanno *lu dammusu* invaso dai topi.

La *gnà* Tuzza aveva trovato *abento* con *donna Marietta una bella gatta bianca, sperta e sentimentosa più di na cristiana*.

Questo breve passo sta a dimostrare con quale naturalezza il nostro autore adopera il dialetto, inserito nel contesto come se fosse pura lingua italiana, infatti le espressioni dialettali non vengono tratteggiate, né scritte in corsivo, sicché formano un unico corpo con la narrazione in lingua italiana anche le espressioni verbali col passato remoto alla fine della frase, in bocca ai siciliani.

Il lettore è tentato di ricorrere al vocabolario per accertarsi se il termine adoperato sia veramente vernacolo oppure no e spesso scopre che il vocabolo appartiene alla lingua italiana come *ornalhera barbatella allato scapolare*, in dialetto *scappulare*, etc.

Questi termini simpatici ed espressivi rivalutano il dialetto e arricchiscono special-

mente due racconti "RATUMENI" e "FILOSOFIANA". Nel primo rivive la lotta contro i feudatari i quali, nel 1946, dopo la seconda guerra mondiale, tenevano ancora incolti i latifondi, che i contadini occupano, al grido "La terra a chi lavora", animati dalle nuove idee democratiche del proletariato.

Il secondo racconto, anche se con qualche nota amara, per l'incuria e l'abbandono in mani impetose dei reperti archeologici, e esilarante nella sua comicità e per lo stile originale con cui l'autore tratteggia personaggi e situazioni, rivisti come in sogno.

*E' sempre sogno l'impresa del narrare, uno staccarsi dalla vera vita e vivere in un'altra. Sogno o forse anche una follia, perché della follia è proprio la vita che si stacca e che procede accanto, come ombra, fantasma illusione all'altra che noi diciamo la reale. O della morte?*

Nel sogno costruiamo una vita ideale che crediamo eterna e non ci accorgiamo che tutto precipita mesorabilmente nel mistero e nell'oscurità infinita del TEMPO.

Carmela Vivona

Vincenzo Consolo, «Le pietre di Pantalica», Arnoldo Mondadori Editore, 1988

Vincitore del Premio Viareggio e del Supercampello

## Le strade di polvere

Vincitore del Premio Viareggio e del Supercampello, questo romanzo di Rosetta Loy rischia forse di deludere un po' il lettore non e quel capolavoro che ci si sarebbe aspettato e che molti recensori hanno esaltato ma è sempre un'opera degna d'attenzione.

Vi si narrano le vicissitudini di una famiglia del *Messerrato* attraverso tre generazioni, dall'età napoleonica ai primi anni dell'Italia unita. La scrittrice si muove ai margini dei grandi avvenimenti storici di questi settant'anni, sfiorando la grande Storia, di cui rimane soltanto un vago sentore: ciò che le interessa è la piccola storia quotidiana, familiare, immemorabile e che appunto per questo è tanto più degna d'essere ricordata e raccontata. Anche perché questa piccola storia si presenta come qualcosa di veramente vivo, vitale, pulsante d'amore e di guerra di nascita e di morte.

La Loy - che è nata a Roma da madre romana e da padre piemontese - narra queste vicende come di corsa accelerando la narrazione e conducendola quasi ad una sorta di tempo presente concreto essenziale. Questo nuoce certamente nei confronti dei personaggi ma ciò che si perde in profondità lo si ricquista - come abbiamo visto, e pur con qualche trasandatezza - in secchezza ed essenzialità ritmica e narrativa che e poi l'essenzialità della vita stessa e delle sue pulsioni più autentiche, congiunta, in questo caso con un forte sentimento delle proprie radici della propria terra del proprio dialetto.

In conclusione siamo nel campo del romanzo ottocentesco. E il romanzo ottocentesco dimostra di avere ancora delle cose da dire, basta che lo scrittore sappia dare motivazioni sincere al suo desiderio di scrittura. Cosa che la Loy dimostra d'essere egregiamente, cimentandosi impavida in quei luoghi canonici dove si sono misurati i grandi maestri dell'Ottocento appunto l'amore la guerra, la nascita la morte.

Giovanni Salvo

Rosetta Loy, «Le strade di polvere», Einaudi, 1988, p. 240, L. 20.000

## Nel sole di Sicilia Canti d'amore e di pace

È una simpatica raccolta di poesie di poeti siciliani che hanno partecipato ai Raduni dei poeti siciliani di Castellammare del Golfo, presentata dalla nostra apprezzata collaboratrice Carmela Vivona.

Si legge con piacere e si incontrano poeti noti, meno noti, amici dei quali si sconosciava la vena poetica. Ne citiamo a caso alcuni: Vincenzo Ancona (Brooklyn), Ignazia Asaro Scandariato (Castellammare), Maddalena Buscanno (Trapani), Peppino Calca (Castellammare), Angelo Colomba (Castellammare), Castrenze Navarra (Castellammare), Nicolò Vivona (Castellammare), Benedetto Guastella (Alcamo), Fifi Marjara Salerno (Erice), Liriana Patti (Castellammare), Benedetto Perrino (Trapani).

## Voce di tempo

- di PINA FORMICA MATARAZZO

Quando recensii su queste stesse pagine, e sulla bella rivista romana "Idea" la prima raccolta di versi di Pina Matarazzo Formica, "Ponte d'Amore", edita per il CIAS di Roma, mi sorse spontanea la coesistenza, in quelle liriche, di una linea fortemente legata a Emily Dickinson. E quella mia prima impressione si è riconfermata leggendo questa nuova raccolta "Voce di tempo" pure se in essa il respiro si è fatto più ampio, la tecnica del verso ha assunto maggiore preziosità, il discorso si è arricchito di nuove motivazioni, pur essendo, come lo ha definito Maria Luisa Spaziani, "un diario del profondo".

Ma è un diario del profondo non affidato a eulaburazioni oscure e filosofiche, già che Pina Formica Matarazzo ha sempre dentro si se una lampada accesa che illumina il suo mondo intimo, che la mette tutta in evidenza nella sua semplicità e nella sua schietta spiritualità. Sono le sue "occasioni", come afferma il prefatore di questo nuovo libro, il redattore de "Il Popolo", il giornalista Giuseppe Grasso, mutuando il sostantivo da un nostro grande poeta. Le "occasioni" come le stagioni, le bonacce e le tempeste, i ritorni di memoria.

Una raccolta, dunque, che si presenta compatta, anche nelle sue varie tematiche, e che tende a condurci per mano verso un mondo benedetto di pace e di bontà.

Non vorrei sublimare con ciò la profonda spiritualità di Pina perché, a bene osservare, anch'essa, come tutti gli esseri umani, ha a volte qualche cedimento. Ce lo dimostrano gli ultimi quattro versi della poesia "Cercando un varco" (pag. 38), che recitano così: "Nell'ombra più riposta/anche i pensieri premono, cercando un varco che non trovano/verso la libertà".

Irene Marusso

Pina Formica Matarazzo, «Voce di Tempo», Editrice Bastogi, Foglia

## G Galvo Fiori di banca

Racchiude aforismi, battute, epigrammi, citazioni, riflessioni del nostro valido collaboratore Giovanni Salvo che li ha scritti "sulle fascette con cui si confezionano in mazzette i biglietti di banca". Un bancario che reputava la sua professione arida, versato com'è verso la nobile arte della letteratura e che, pertanto, l'ha lasciata anzitempo. Una lettura piacevole e riposante, ma che qua e là, induce alla meditazione.

## R Fodale Accujddatna di matrimonio, Coppola Ed

È un atto unico dell'amico Preside Rocco Fodale scritto nel 1951 e "scoperto" e pubblicato ora. È in dialetto peccato ed ha il merito principale per i cultori di tradizioni popolari di fissare su carta stampata e di trasmettere ai posteri un dialetto che, rispetto agli altri dialetti siciliani anche vicini come quello trapanese, presenta inflessioni e termini tipici.

Come dice il titolo, la vicenda tratta di un "accordo di matrimonio" andato poi a monte perché la promessa sposa "si nni fujù" (è fuggita) con un altro.

**IL FARO**

via orfane, 29 - tel. 22023  
91100 trapani

direttore responsabile  
antonio calcara

fotoimpaginazione  
lasercomp srl  
tel. 24210 - trapani

stampa  
arti grafiche corrao snc  
tel. 28324 - trapani

abbonam. annuo lire 5.000  
» sostenitore » 10.000  
c/c postale 11425915

spedizione in abbonam.  
postale gruppo III 70%

registrato presso il  
tribunale di trapani n. 64  
del 10 aprile 1954

Associato all'Unione  
Stampa  
Periodica  
Italiana

Seminario dell'Associazione Canti e Danze Popolari

# Canti del mare della e salina



Il Coro «Citta di Trapani»

L'Associazione Canti e Danze Popolari "Citta di Trapani", presieduta dall'amico Piero Romito, ha organizzato, con la collaborazione dell'Archivio Audiovisivo per le culture dell'area del Mediterraneo dell'Universita' di Palermo e sotto il patrocinio dell'Assessorato Regionale dei Beni Culturali ed Ambientali, della Provincia di Trapani e della Banca Sicula, un Seminario di studi sul tema "Canti del mare e della salina".

La prof.ssa Anna Maria Amitrano Savarese, direttrice del predetto Archivio e docente alla Facolta' di Magistero dell'Universita' di Palermo ha illustrato l'attivit

ella salina, una tradizione secolare di Trapani, ed i canti che hanno segnato il ritmo del pesante lavoro dei salinari.

Il prof. Antonio Calcara ha parlato invece della pesca nel trapanese, anche questa un'attivit' tradizionale che affonda le sue radici nel periodo paleolitico e neolitico, della pesca del tonno e di quella del corallo e dei canti dei pescatori, canti di preghiera e di speranza o canti di lavoro necessari per scandire il ritmo di lavoro dei tonnaroti come la "Cialoma". Alcuni di questi canti sono stati eseguiti, nel corso del seminario, dal Coro "Citta di Trapani" della stessa Associazione.

## ORARIO ESTIVO AUTOBUS

Si comunica che l'orario estivo dei percorsi autoliviari urbani è entrato in vigore da domenica 11 giugno 1989.

Tale decisione scaturisce dall'anticipata chiusura delle scuole.

Per venire in possesso del nuovo orario gli Utenti potranno fare richiesta presso gli Uffici dell'Autoparco Comunale in via Libica o presso l'Ufficio Abbonamento, sito in via Fardella.

## PRETURA DI TRAPANI

Il Pretore di Trapani, con sentenza del 5/11/1988, divenuta esecutiva, ha condannato ISOTTO LIBORIO nato a Trapani il 7/2/1945 ed ivi residente Via Libica n.3 Pal B alla pena di L.1.500.000 di multa, con la concessione delle attenuanti generiche, dichiarate equivalenti alla contestata aggravante, per il reato continuato di emissione di assegno a vuoto, commesso in Trapani dal 31/7 al 5/8/1986, dal 20/12/1986 al 15/11/1987 e rapporto del 24/6/1987.

Ha ordinato la pubblicazione dell'estratto della sentenza sul giornale IL FARO facendo divieto a Isotto Liborio di emettere assegni bancari o postali per il periodo di anni uno.

ESTRATTO PER PUBBLICAZIONE

Trapani, li 4 luglio 1989

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA  
Dott. Vito Vultaggio

## RIPORTI DALLA PRIMA

### L'ORA DELLA VERITÀ

altre soluzioni il falso ostacolo della federazione laica e di Pannella.

Si era da tempo capito che l'obiettivo di Craxi e dei suoi accoliti all'interno e fuori del partito socialista era quello di eliminare De Mita non certo per simpatia verso altri candidati DC ma perché De Mita era un meridionale, perché fra tutti si era mostrato l'unico capace di rintuzzare lo strapotere socialista perché aveva in più occasioni mostrato grinta perché meno accomodante di qualsiasi altro leader DC da Forlani in giù.

Ora mentre la DC insiste per la formula a cinque e per essa si avvertono segni positivi, come potrà Craxi giustificare una marcia indietro rispetto ai pannellisti sia pure auspice Andreotti? E come potrebbe Forlani rinunciare alla formula a cinque che aveva imposto a De Mita e che De Mita e la sua corrente in direzione DC non si sognano di modificare? Vincerà Craxi o vincerà Forlani? Fara marcia indietro Craxi o Forlani? Certamente uno dei due

dovrà smentirsi. Oppure l'abile Andreotti troverà il suo bravo compromesso che soddisferà tutti?

Di certo c'è che De Mita, rinunciando all'incarico, ha concluso la sua breve dichiarazione affermando che avrebbe continuato a lavorare per la soluzione della crisi nell'ambito del pentapartito e per la soluzione dei problemi della vita politica italiana. Un impegno ma soprattutto un avvertimento per il suo partito e per tutti i partiti da Presidente del Consiglio Nazionale DC continuerà a determinare con la sua corrente, che scalpita e che non tanto facilmente potrà assorbire la doppia sconfitta gli indirizzi della politica italiana e le strategie della politica DC.

### ORI E ARGENTI

Nella prima sezione della Mostra sono esposti i gioielli Particolarmente interessante è il Fondo del Museo Pepoli, già appartenente alla Madonna di Trapani, custodito nel Santuario dell'Annunziata.

La seconda sezione, dedi-

cata agli argenti, raccoglie i più significativi prodotti delle maestranze siciliane. Le opere firmate da Filippo Juvara, Nibilio Gagini, Michele Ricca, Diego Rizo ricostruiscono la storia dei sei "consolati" degli orafi e degli argentieri che, a partire dalla metà del Quattrocento, operarono in Sicilia, sulla base dello statuto di Alfonso d'Aragona. Notevole l'ulteriore apporto dato dall'Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione della Regione Siciliana che, attraverso i suoi Laboratori di restauro e l'attenta direzione di Vincenzo Abbate, ha restituito agli antichi splendori un cospicuo numero di manufatti.

Il catalogo della Mostra, edito da Electa e curato da Maria Concetta Di Natale, comprende testi critici di Vincenzo Abbate, Maria Giulia Aurigemma, Silvano Barraja, Rita Cedrini, Maria Grazia Ciardi Dupré Dal Poggetto, Maria Concetta Di Natale, Benedetto Patera, Anna Maria Precopi Lombardo, Iole Scavone Trupia.



## ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

### Villa Margherita Trapani

Anno 1989 42ª Stagione Artistica

14 - 16 LUGLIO

### RIGOLETTO

di G. VERDI

21 - 23 LUGLIO

### MADAMA BUTTERFLY

di G. PUCCHINI

15 LUGLIO

### CONCERTO SINFONICO

Orchestra i Filarmonici di Torino  
Direttore: M. Maurizio Righetti

27 LUGLIO

### RUSSKIE UZORY

Concerto

28 LUGLIO

### CONCERTO FOLK

Ensemble nazionale di Stato della Cecoslovacchia

29 LUGLIO

### IL PAESE DEI CAMPANELLI

Operetta di C. LOMBARDO

### CIN CI LA'

Operetta

di LOMBARDO-RANZATO

31 LUGLIO

### COPPELIA

Balletto  
E. A. TEATRO MASSIMO

3 AGOSTO

### CONCERTO JAZZ

Orchestra jazz siciliana  
Direttore: M. Ignazio Garsa

4 AGOSTO

### CONCERTO JAZZ

Complesso della RAI  
Direttore: M. Sel Genovese

11 AGOSTO

### ROMEO E GIULIETTA

Balletto dell'Opera di Stato  
di Breslavia - Polonia

10 AGOSTO

### IL LAGO DEI CIGNI

Balletto dell'Opera di Stato  
di Breslavia - Polonia

19 AGOSTO

### LA PRINCIPESSA DELLA CZARDAS

Operetta di KALMAN

20 AGOSTO

### LA VEDOVA ALLEGRA

Operetta in 3 atti di F. LEHAR

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI BOTTEGHINO TEATRO VILLA MARGHERITA - TEL. 0923/2934  
ORARIO 9-13 17-19

PREZZI	ABBONAMENTO A TUTTE LE MANIFESTAZIONI	L. 100.000	BIGLIETTO INTERO LIRICA	L. 16.000
	ABBONAMENTO LIRICA TURNO A / TURNO B (2 RECITE)	L. 30.000	RIDOTTO	L. 11.000
	ABBONAMENTO OPERETTA (4 RECITE)	L. 55.000	BIGLIETTO INTERO OPERETTA	L. 15.000
	ABBONAMENTO BALLETO (3 RECITE)	L. 20.000	RIDOTTO	L. 11.000

La vendita degli abbonamenti inizierà il 6 luglio con posto numerato - La vendita dei biglietti inizierà il 11 luglio  
La Direzione si riserva il diritto di apportare eventuali modifiche al programma o al calendario delle recite  
A spettacolo iniziato (ore 21) è vietato l'accesso in sala